

Ditta richiedente	Comune di Ariano Irpino
-------------------	-------------------------



ALLEGATO 1.c - SCHEDA INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE

Superficie del Complesso [m²]	Coperta	Circa 390 mq
	Scoperta pavimentata	Circa 6680mq
	Scoperta non pavimentata	3150mq(superficie vasche)
	Totale	Circa 10220
Dati catastali del complesso	Numero del foglio	Particella
	11	764
	11	885

Destinazione d'uso del Complesso come da PUC vigente	<ul style="list-style-type: none"> • Zona D- Produttiva consolidata (P.I.P. Camporeale) • Zona F6 - Attrezzature Ecoambientali (depuratori, serbatoi, antenne, ecc..)
---	---

Vincoli presenti¹	
Tipologia	Descrizione e riferimenti
Idrogeologico	

Allegati alla presente scheda		
Autocertificazione, resa da tecnico abilitato, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 183 del 12.11.2011 del Certificato di destinazione urbanistica con specificazione degli eventuali vincoli insistenti sull'area ivi compresa l'appartenenza o meno alle aree a rischio idrogeologico perimtrate dalla competente Autorità di Bacino		X
Mappa catastale con individuazione dell'area interessata (foglio, particella, sub)		X
Stralcio PUC		X
Planimetria del Complesso in scala	1:500	X

¹ - Indicare - laddove esistenti - i vincoli urbanistico-territoriali rilevanti previsti dal PRG e dal Regolamento Edilizio nell'area di localizzazione del complesso produttivo entro un raggio di 500 metri, inclusi: capacità insediativa residenziale teorica, aree per servizi sociali, aree attrezzate e aree di riordino da attrezzare destinate ad insediamenti artigianali e industriali, impianti industriali esistenti, aree destinate ad attività commerciali, aree destinate a fini agricoli e silvo-pastorali fasce e zone di rispetto (ed eventuali deroghe) di infrastrutture produttive, di pubbliche utilità e di trasporto, di fiumi, torrenti e canali, zone a vincolo idrogeologico e zone boscate, beni culturali ambientali da salvaguardare, aree di interesse storico e paesaggistico, classe di pericolosità geomorfologica. Indicare gli ulteriori vincoli rilevanti non previsti dal PRG, quali, in particolare, quelli derivanti dalla tutela delle acque destinate al consumo umano, delle fasce fluviali, delle aree naturali protette, usi civili, servitù militari, Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Ditta richiedente	Comune di Ariano Irpino
-------------------	-------------------------

Eventuali commenti

DATA

titolare/legale Rappresentante

TIMBRO e FIRMA

Autocertificazione, resa da tecnico abilitato, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 183 del 12.11.2011 del Certificato di destinazione urbanistica con specificazione degli eventuali vincoli insistenti sull'area ivi compresa l'appartenenza o meno alle aree a rischio idrogeologico perimetrato dalla competente Autorità di Bacino

Il sottoscritto

iscritto

in base all'analisi delle tavole del P.R.G. e del P.U.C. adottato certifica che l'area oggetto di intervento ha la seguente destinazione urbanistica:

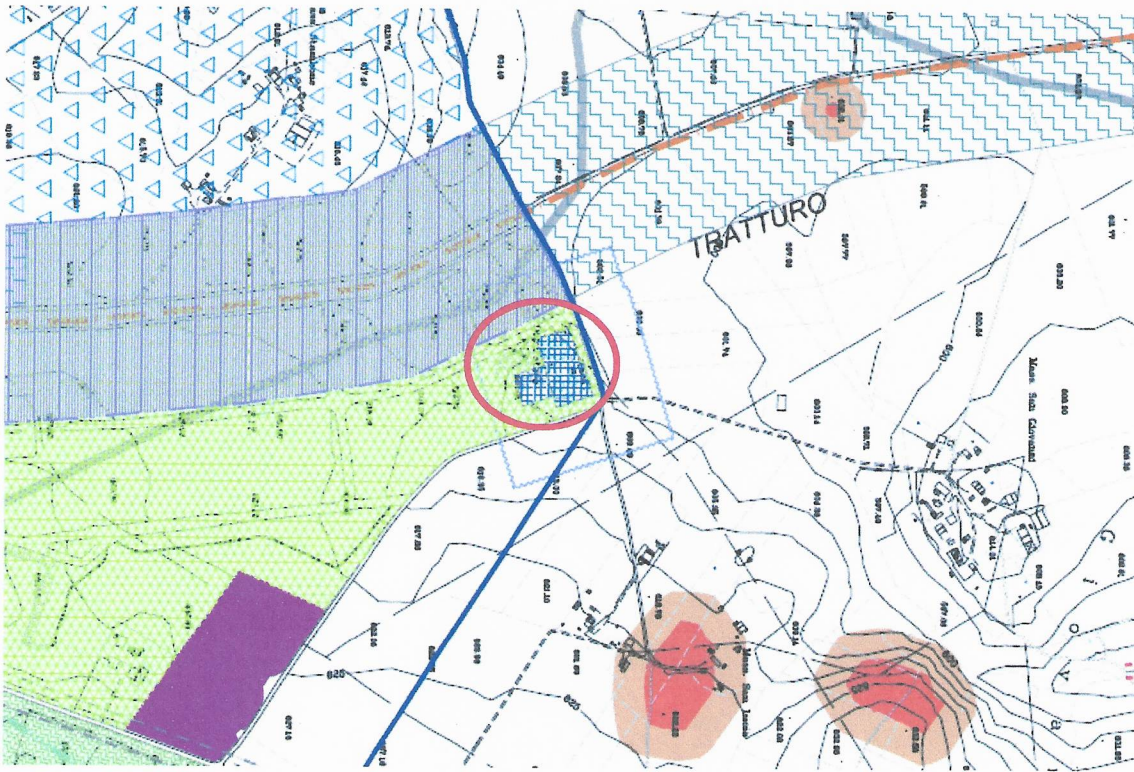
- Zona D - Produttiva consolidata (P.I.P. Camporeale);
- Zona F6 - Attrezzature Ecoambientali (depuratori, serbatoi, antenne, ecc.);


Per quanto riguarda i vincoli l'area è nella perimetrazione del vincolo idrogeologico

Si rimanda agli estratti cartografici allegati









10/09/2018

Stralcio PUC










 **Zona interessata**

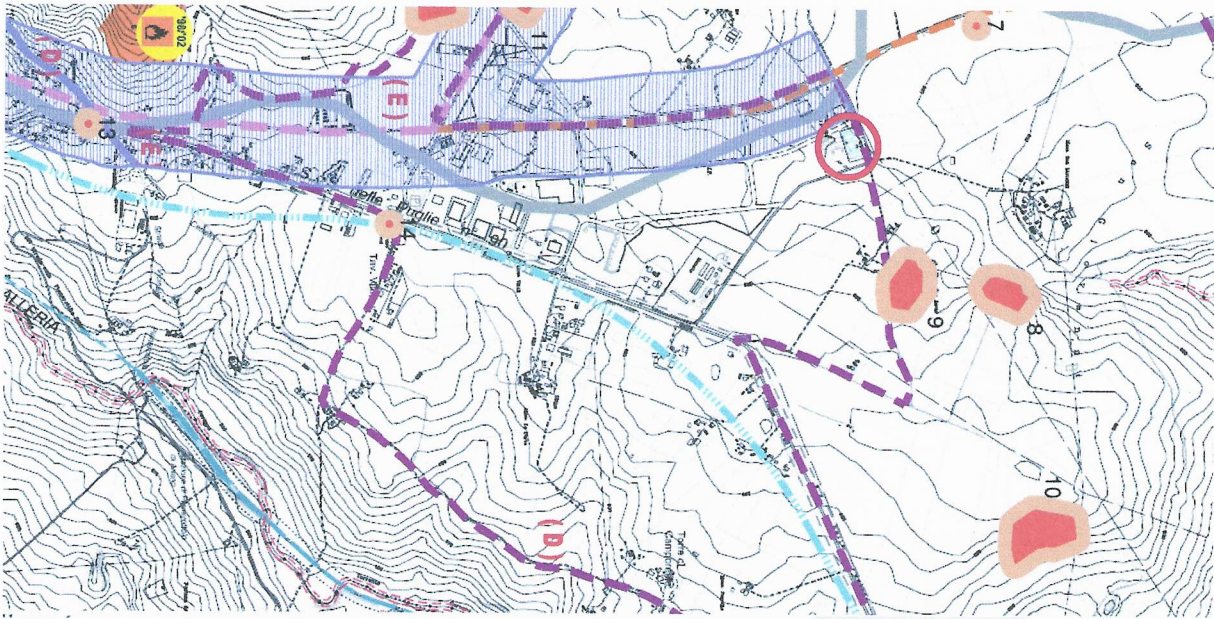
b) - *Paesaggio rurale aperto (nuclei ed insediamenti extraurbani, campo aperto)*

-  Zona D - Produttiva consolidata (PIP Camporeale)
-  Zona EO - Agricoltura ordinaria
-  Zona ET - Agricoltura di tutela
-  Zona I - [Insediamenti] extraurbani sparsi
-  Zona N - Nuclei extraurbani consolidati
-  Penetrazione nuclei extraurbani
-  Zona Pt - Parco Turistico ambientale del Regio Tratturo
-  Zona Pa - Parco Archeologico di Aquinum Tutulum - S. Eleuterio









c) - *Attrezzature e servizi (pubblici e privati)*

-  Zona F1 - Attrezzature comunali pubbliche e di uso pubblico
-  Zona F2 - Attrezzature di Interesse territoriale
-  Zona F3 - Attrezzature religiose (L.R. 5/311990 n° 9)
-  Zona F4 - Attrezzature private di Interesse collettivo
-  Zona F5 - Attrezzature civili (mercati)
-  Zona F6 - Attrezzature ecoambientali (depuratori, serbatoi, antenne ecc.)
-  Zona F7 - Attrezzature turistiche e terziarie

Vincoli



Zona interessata

- 
AREE ARCHEOLOGICHE (C.M. Allegato 7/A e F - Piano della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno - Avellino e Benevento - prot. n. 2935/M del 23/01/2009)
- 
VIA TRANIA (116 - 119 d.c.)
- 
VINCOLO IDROGEOLOGICO
- 
FASCIA DI RISPETTO AREE ARCHEOLOGICHE (C.M. Allegato 7/A e F - Piano della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno - Avellino e Benevento - prot. n. 2935/M del 23/01/2009)
- 
LIMITE AUTORITA' DI BACINO: Uni-Volturno-Caigliaro e Cervaro (Autorità di Bacino della Puglia)
- 
VINCOLO PAESISTICO E AMBIENTALE
- 
FASCIA DI RISPETTO FLUVIALE art. L. R. 14/82 e succ. mod. art. 14, 50 per 14, m1 (a quota inferiore mt. 500 s.l.m., e mt. 10 per 10, m1)
- 
FASCIA DI RISPETTO FLUVIALE art. art. 142, co. 1, lett. c), D.lgs. n° 42 del 22/01/04 (ex L. 431/85) art. 15)

Per gli edifici esistenti sono ammessi gli interventi edilizi di cui alle lettere a) b) c) d) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i., a parità di volume preesistente e nel rispetto delle disposizioni di cui al PSAI dell'Autorità di Bacino competente per territorio.

ART. 23*

ZONA D – PRODUTTIVA CONSOLIDATA (PIP CAMPOREALE)

La Zona D riguarda aree specificatamente riservate ad insediamenti produttivi, già disciplinate dal Piano di Insediamenti Produttivi vigente.

L'adeguamento alle previsioni del presente PUC avviene mediante la formazione di un Piano Urbanistico Attuativo di cui all'art. 26, co.2, lett. c), della L.R. n.16/2004, avente portata e valore di P.I.P. ex lege 865/71 e succ. mod. ed int..

Fermo restante quanto disciplinato dagli Atti di Programmazione degli Interventi ai sensi dell'art.25, co.2, della L.R. n.16/2004 e s.m.i., gli indici di riferimento per la redazione del predetto PUA sono i seguenti:

Ut = 0,60 mq/mq

Rc = 0,50 max (rispetto al lotto fondiario utilizzabile)

H = 12 m

Df = 10 m (per pareti finestrate)

Dc = 5 m. (o a confine per pareti non finestrate)

Ds = si applica l'art. 36 delle presenti Norme di Attuazione

Gli Atti di Programmazione degli Interventi ed il PUA stabiliranno in dettaglio le destinazioni d'uso (e di conseguenza i relativi parametri necessari, compresi quelli relativi agli standard urbanistici) all'interno della seguente gamma di destinazioni: attività industriali, artigianali e terziarie, centri servizi, spazi espositivi, aree logistiche (magazzini e depositi), mense pluriaziendali e strutture unitarie polifunzionali a servizio dell'intera area PIP, nonché laboratori di ricerca volti anche all'accelerazione ed ottimizzazione dei processi produttivi. Sono inoltre consentite infrastrutture per la gestione integrata e in sicurezza dei rifiuti industriali con l'utilizzo di tecnologie atte al recupero e riduzione dei rifiuti stessi.

La edificazione di volumetria residenziale sarà consentita esclusivamente per alloggi di custodia o di servizio, nella misura di un alloggio per attività produttiva e, comunque, di massimo 1/5 della potenzialità edificatoria complessiva.

Fino alla entrata in vigore del PUC e, comunque, fino all'adeguamento del PIP vigente alle

sue previsioni, la trasformazione edilizia ed urbanistica nella presente Zona è regolata dalla disciplina del predetto PIP, che si intende qui interamente trascritta.

Gli interventi edilizi nelle aree oggetto delle Osservazioni n.70 (prot. com. n.0016735 del 12/09/2008) e n.71 (prot. com. n.0016736 del 12/09/2008) e qualificate come “zona D” con la delibera di C.C. n.14 del 11.02.2009 in parziale accoglimento delle medesime, si attuano mediante intervento edilizio diretto nel rispetto dei seguenti indici e parametri:

Rc = 0,50 max (rispetto al lotto fondiario utilizzabile)

H = 12 m

Df = 10 m (per pareti finestrate)

Dc = 5 m. (o a confine per pareti non finestrate)

Ds = si applica l'art. 36 delle presenti Norme di Attuazione

*fermo restante il rispetto delle prescrizioni e limitazioni conseguenti alla pianificazione delle Autorità di Bacino competenti per territorio, allo Studio geologico-tecnico allegato al PUC ai sensi della L.R. n.9/83 e s.m.i. e alla eventuale vincolistica interessante le aree (paesaggistica, archeologica ecc.), previo rilascio dei relativi pareri preventivi previsti dalle norme vigenti. **

ART. 24*

ZONA EO – AGRICOLA ORDINARIA

Le Zone EO sono destinate prevalentemente all'esercizio diretto delle attività agricole e agli edifici ed attrezzature per attività con esse compatibili o localizzabili esclusivamente in campo aperto.

L'abilitazione ad edificare per le residenze può essere rilasciata per la conduzione del fondo esclusivamente ai proprietari coltivatori diretti, proprietari conduttori in economia, ovvero ai proprietari concedenti, nonché agli affittuari o mezzadri aventi diritto a sostituirsi al proprietario nell'esecuzione delle opere e considerati imprenditori agricoli a titolo principale *ai sensi dell'art. 12 della legge 9 maggio 1975, n. 153, ovvero** ai sensi dell'art. 1 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99.

In ogni caso l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive, per come riportate nella carta dell'uso agricolo, è limitata agli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli a titolo principale ai sensi dell'art. 1 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 99, nonché dai soggetti beneficiari/destinatari delle misure

* Adeguato alle osservazioni accolte con delib.di CC n.13 del 10.02.09, n.14 del 11.02.09 e n.15 del 15.02.09

ART. 34

ZONA F6 – ATTREZZATURE ECO-AMBIENTALI (DISCARICHE, DEPURATORI, SERBATOI, ANTENNE, ECC.)

La Zona F6 è riservata ad attrezzature eco-ambientali, come discariche, depuratori, serbatoi, isole ecologiche, discariche e simili.

La collocazione di antenne è consentita in base a quanto previsto dal *“Piano delle Antenne sul Territorio Comunale e Regolamento Comunale per l’installazione degli impianti di Radiocomunicazione”*.

Per l’area della Discarica in loc. Difesa Grande si rinvia al Piano di Caratterizzazione ex D.Lgs. 152/2006, art.242 e segg., approvato con Decr. Dirig. N.3 del 18/02/2008 – AGC 5 – Settore 4 – della Regione Campania, da attuarsi nel rispetto delle specifiche prescrizioni dell’Autorità di Bacino della Puglia.

In generale, nell’attuazione degli interventi, anche in sede di bonifica, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti ed essere eseguite tutte le opere necessarie per evitare l’inquinamento del suolo e delle falde acquifere nel rispetto del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., nonché delle altre leggi e norme vigenti in materia.

Per serbatoi idrici e i depuratori dovranno essere osservate le norme di cui al D.Lgs. n.152/2006, con particolare riferimento alla disciplina in materia di distanza di rispetto. Per gli impianti di depurazione in attività è stabilita una fascia di inedificabilità assoluta rispetto al perimetro esterno dell’impianto pari a metri 100.

ART. 35

ZONA F7 – ATTREZZATURE FIERISTICHE E TERZIARIE

In tale Zona possono essere realizzate strutture fieristiche, padiglioni e stands espositivi (ovvero aree scoperte attrezzate al medesimo scopo); centri congressi e/o auditorium dotati di sale stampa, sale audio e sale video; centri di ricerca scientifica e tecnologica; servizi di interesse pubblico, sportelli postali e bancari, alberghi, ristoranti, parcheggi.

Il PUC si attua mediante Piano Urbanistico Attuativo di cui all’art. 26, co.2, lett. a), della L.R. n.16/2004, avente valore e portata di Piano Particolareggiato o Piano di Lottizzazione di cui alla legge 17 agosto 1942, n. 1150, articoli 13 e 28.

Fermo restante quanto disciplinato dagli Atti di Programmazione degli Interventi ai sensi dell’art.25, co.2, della L.R. n.16/2004 e s.m.i., gli indici di riferimento per la redazione del

Legenda:



zona in cui è ubicato l'impianto di depurazione;

Foglio 11 del Comune di Ariano Irpino (AV)





COMUNE DI ARIANO IRPINO

PROVINCIA DI AVELLINO

Richiesta Autorizzazione Unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
per l'impianto depurazione comunale di Camporeale - Zona P.I.P.

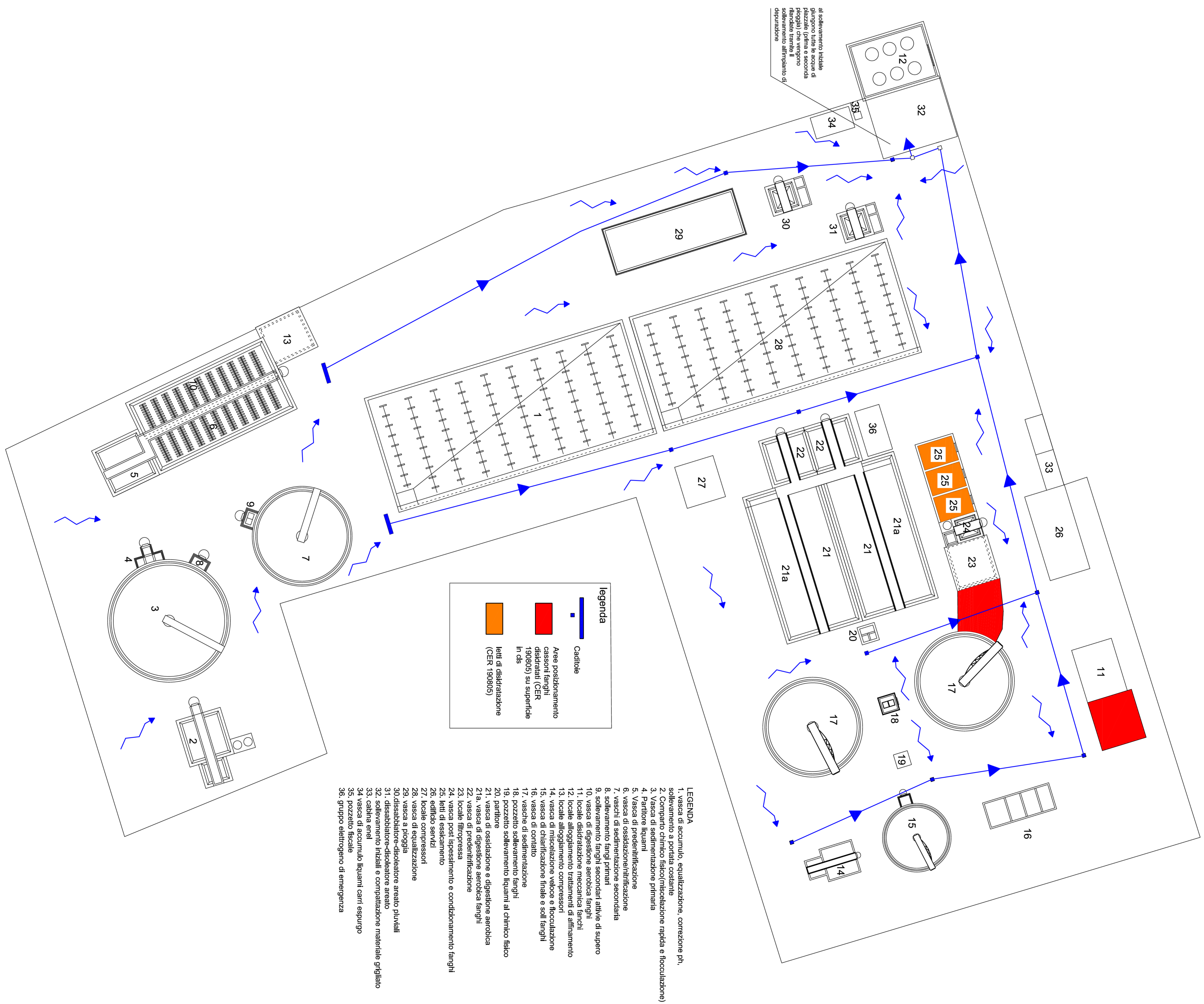
Elaborato:

Planimetria della rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche, indicazione aree di stoccaggio fanghi

Data:

Ottobre 2018

Scala 1:200
COMUNE DI ARIANO IRPINO



al sollevamento iniziale giungono tutte le acque di pioggia (prima e seconda mandata) tramite l'impianto di depurazione

legenda

- Caditoie
- Area posizionamento cassoni fanghi districati (CER 190805) su superficie in ds
- letti di districazione (CER 190805)

- ### LEGENDA
- vasca di accumulo, equalizzazione, correzione pH, sollevamento a portata costante
 - Comparto chimico fisico (miscelazione rapida e flocculazione)
 - Vasca di sedimentazione primaria
 - Partitore liquami
 - Vasca di predenitrificazione
 - vasca di ossidazione/ritrificazione
 - vaschi di sedimentazione secondaria
 - sollevamento fanghi primari
 - sollevamento fanghi secondari attive di supero
 - vasca di digestione aerobica fanghi
 - locale distirazione meccanica fanghi
 - locale alloggiamento trattamenti di affinamento
 - locale alloggiamento compressori
 - vasca di miscelazione veloce e flocculazione
 - vasca di chiarificazione finale e soli fanghi
 - vasche di contatto
 - vasche di sedimentazione
 - pozzetto sollevamento liquami al chimico fisico
 - partitore
 - vasca di ossidazione e digestione aerobica
 - vasca di digestione aerobica fanghi
 - vasca di predenitrificazione
 - locale filtopressa
 - vasca post ispessimento e condizionamento fanghi
 - letti di essiccamento
 - edificio servizi
 - locale compressori
 - vasca a pioggia
 - vasca di equalizzazione
 - disabbiatore-discioperatore areale piovalli
 - disabbiatore-discioperatore areato
 - sollevamento iniziali e compatazione materiale grigliato
 - colina erai
 - vasca di accumulo liquami carri espurgo
 - pozzetto fiscale
 - gruppo elettrogeno di emergenza